Martedì 17 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 273

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Esce tutti i giorni — Conto corrente con la Posta

Bruciori austriaci
pel viaggio dei Reali italiani a Londra
Benemerenze clericali

Il *Tagblatt* scrive che gli austriaci guardano con amarezza il viaggio del Re d'Italia a Londra e pensano che Re Vittorio non viene a Vienna perchè l'imperatore, in omaggio ai partiti reazionari e al papa, ma non certamente alla maggioranza dei popoli dell'Austria-Ungheria, non va a Roma.

Dice che occorre trovare una soluzione alla incresciosa vertenza che indispettisce giustamente gli alleati italiani.

Aggiunge che l'Austria ha già abbastanza sacrificato al clericalismo; che la desolante situazione interna dell'impero è opera sua e che bisogna ora che il clericalismo *sacrifichi* qualcosa ai vitali interessi generali, e che si paghi all'Italia il debito della visita dell'imperatore a Roma.

* * *

Una sola osservazione.

Se i liberali austriaci aspettano che «il clericalismo sacrifichi qualche cosa»... stanno freschi!

Tosargli le rapaci unghie, bisogna!

Le scuole elementari nell'Impero germanico

Dall'ultima statistica risulta che il numero delle scuole elementari in Germania è di 58,164. — Vi insegnano 122,145 maestri e 22,339 maestre; il numero degli scolari, d'ambo i sessi, è di 8,829,812. — La spesa ammonta, press'a poco, a 413 milioni di marchi.

A questa somma *concorre lo* Stato con 120 milioni.

Ciascun insegnante ha in media 61 scolaro e ciascun scolaro ha una spesa annua di circa 47 marchi

Oltre alle scuole pubbliche vi sono ancora 614 scuole private che danno gli stessi risultati e che sono frequentate da 39,799 scolari.

COSE FERROVIARIE
Ritiro merci, deposito e sosta

A partire da venerdì 13 corr. mese, sono state abrogate le disposizioni date con gli avvisi 23 luglio, 5 ottobre e 8 ottobre corrente anno, relativamente alla riduzione di un terzo del termine utile pel ritiro delle merci ed all'aumento pure di un terzo dei diritti di deposito e di sosta delle merci a P. V. in tutte le stazioni indicate negli avvisi stessi, ad eccezione delle seguenti:

Ancona, Ancona Marittima, Bergamo, Brescia, Barletta, Cremona, Cesena, Desenzano, Ferrara, Feltre, Faenza, Forlì, Fano, Lecco, Lugo, Mantova, Molfetta, Parma, Portogruaro, Pesaro, Ravenna, Rimini, S. Severo, Treviglio, e Verona P. V. — nelle quali pertanto continuano ad essere temporaneamente in vigore le rammentate disposizioni in applicazione del comma *l)* ed *o)* dell'art. 117 delle tariffe.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 18 novemb. S. Graziano.

Effemeride storica

17 novembre 1818 — Arriva a Udine S. A. I. il principe Giuseppe Palatino d'Austria e si recò a visitare il castello. (*Pagine Friulane* 1891 p. 54).

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

A proposito delle mummie di Venzone

L'allarme dato in un articolo del *Giornale di Udine* di ieri, resterà sterile come i precedenti, ed il tarlo continuerà tranquillo la sua opera devastatrice negli inanimati e mummificati corpi esposti nella già cappella di S. Michele di Venzone, malgrado i reiterati lamenti dei dotti e degli amanti delle meraviglie patrie.

Anni addietro, nell'*Illustrazione Popolare* di Milano si narrava in uno spigliato articolo, del quale non mi torna in mente l'autore, che molte estremità di quei miseri corpi trasmigrarono nella lontana Albione a far rara mostra nei *bric à brac* di qualche ricco monomane.

Nel mio articolo «Le mummie di Venzone» (del quale l'articolista del *Giornale di Udine* largamente si servì) fin dal 1891 rilevai il deperimento di quelle mummie esposte senza valido riparo alle intemperie, e consigliavo quel Comune a

«provvedere a meglio conservarle, facendo all'uopo costruire delle vetrine, alla spesa delle quali potrebbe sopperire una piccola tassa d'accesso al Conservatorio»;

L'«Adriatico» del 22 settembre 1895: se ne ripeteva il consiglio.

* * *

Ma i Venzonesi viventi vogliono imitare i morti, lasciando il tempo indisturbato a sbrigliarsi nella sua mania distruggitrice.

E diffatti, oltre le Mummie, vi sono gli splendidi affreschi di Pomponio Amalteo nella loggia dell'antico palazzo del Comune, che se ne stanno scomparendo. A restaurarli si offerse, qualche tempo fa, gratuitamente, un benemerito delle patrie storie, ma la sua offerta non venne curata, e quei bei dipinti sono destinati a fatalmente perire.

Venzone antica si dissolve; le vecchie mura cadenti sono diventate cave di pietra; i fossati si riempiono di ruderi; gli eleganti palazzi o inabitati o adibiti a fienile, o ridotti con deturpanti tramezzi a topaie nelle quali vivono miseramente quei terrazzani, un dì felici clienti di prosperose famiglie ora altrove emigrate; gli stipiti delle porte e delle finestre, spesse volte squisita fattura di ignoti artefici, guasti dal tempo e dalle intemperie, sono ridotti ad impotente sostegno di impannate tutte munite di vetri rotondi o di sgangherate porte con traccie di specchietti e scolture, prive di battenti o d'impugnature, portati via dagli incettatori d'oggetti antichi; i numerosi stemmi e sigle dei già ricchi abitatori di quella cittadina, con rara maestria scolpiti, sono ora coperti da forte strato di polvere, spezzati negli spigoli, negletti; nei vasti cortili, un dì notturno rifugio dei pesanti carri medioevali dalle poderose ruote, vegetano le erbe parassite.

Una rovina!...

Non ancora Venzone ha potuto risorgere dalla miseranda condizione in cui cadde pel cessato transito delle merci che privilegi speciali e ragioni di comodità costringevano a portargli notevole incremento; e dall'emigrazione non ricavò quell'utile che è vanto di altre località friulane; nè dalla ristretta superficie del suo territorio potrà sperare maggiori risorse, se non approfittando dei vasti pascoli di Ledis e d'Ungarina.

L'impotenza è quindi manifesta e, purtroppo, duratura per tempo indeterminato, a meno che volonterosi ed intraprendenti industriali imbrigliassero il *Venzonatta*, che impetuoso scende dai monti in un ristretto seno di facile chiusa, sfruttando così la sua forza certo non disprezzabile.

Allora, raggiunto un relativo benessere, anche gli abitanti di quel disgraziato paese abbandonerebbero quella neghittosa indifferenza, che è propria dei popoli in decadenza, e Venzone riacquisterebbe quello splendore del quale non restano che le mal conservate vestigia.

* * *

Considerata quindi la confessata impotenza, vera o voluta, di quel Comune a provvedere al miglior mantenimento della materiale manifestazione d'un fenomeno ormai celebre, sarà necessario, come dice l'articolista del *Giornale di Udine*, che il Governo s'immischi nella faccenda, e l'egregio r. Ispettore locale dei monumenti e scavi farebbe opera meritoria coll'occuparsene.

Gemona, 14 novembre 1903.

Antonio Tessitori.

S. Daniele, 15 — **Discussione sul bilancio** — Ci scrivono:

«In merito alla vertenza insorta nell'ultima seduta consigliare circa la discussione ed approvazione del Bilancio preventivo per la ventura gestione 1904 — riportata in sunto nel giornale *Il Friuli* del 26 ottobre u. p. — prima che il Consiglio ritorni sull'argomento, per l'*approvazione in seconda lettura* delle spese facoltative, e per amore di verità, sento il dovere e la necessità, *nell'interesse mio e di tutti i contribuenti*, di esternare pubblicamente la mia non lieve meraviglia, nell'avere appreso che tutto il Consiglio comunale presente, per solo spirito di opposizione sistematica, non potendosi ritenere che abbia agito per effetto d'ignoranza, respinse unanime (eccettuato il consigliere Asquini) una razionale e legittima domanda del consigliere Biasutti, evidentemente perchè inviso come avversario politico del Sindaco, cav. Antonio Cedolini, sacrificando così l'interesse dell'Amministrazione ed *a priori* quello dei contribuenti.

Infatti, ragioniamo.

* * *

Il Comune di S. Daniele, per raggiungere il *desiderato scopo della* Costruzione del Ponte allo stretto di Pinzano, a tutto il 1900 aveva spese ingenti somme senza alcuna fondata speranza che sarebbero state un giorno rimborsate.

Ma a cominciare dal 1901 — costituito legalmente con atto pubblico il Consorzio — non avendo ancora somme disponibili — l'Amministrazione comunale di S. Daniele, riconobbe la necessità e la convenienza di *continuare ad anticipare per il Consorzio le spese* che sarebbero occorse per l'ultime e definitive pratiche, col fermo intendimento però che *dovessero essere completamente rimborsate*, allorquando il Consorzio avrebbe riscossi i capitali dei prestiti e dei concorsi dei più importanti cointeressati, già deliberati ed approvati.

A tale scopo, nella compilazione dei suoi bilanci preventivi del 1901-1902 e 1903, creò una apposita previsione di lire 2000: — fra le entrate per, rimborsi di spese anticipate per conto del Consorzio del Ponte sul Tagliamento — ed una corrispondente previsione in uscita di lire 2000 per far fronte alle spese da anticiparsi nell'interesse del Consorzio stesso.

Ora tali spese in detto triennio sono state circa lire 1500 all'anno dal Comune effettuate.

Ma riguardo ai rimborsi, la Giunta municipale non se ne è minimamente occupata, trascurando di farli comprendere, com'era suo stretto dovere, nella contabilità del Comune fra le somme da riscuotersi, ovvero fra i residui attivi.

Trattandosi di oltre 4500 lire, il consigliere Biasutti domandò nell'ultima seduta consigliare alla Giunta, perchè nel prospetto riassuntivo del Bilancio in discussione relativo all'avanzo di Amministrazione, non si era tenuto conto, nè vi figurava detta somma come residuo attivo — insistendo perchè si provvedesse a tale omissione, dovendosi così diminuire di altrettanta somma la sovrimposta comunale, aumentando l'avanzo d'Amministrazione e che qualora il Consiglio non volesse diminuire la sovraimposta, che fosse inscritta nel Bilancio una eguale previsione in uscita pei lavori da eseguirsi e per aumento di onorari ai maestri, agli stipendiati e salariati del Comune.

Nè le risposte date al consigliere Biasutti dal Sindaco cav. Antonio Cedolini, dal consigliere cav. Sostero, giustificarono minimamente la lamentata ommissione, non avendo alcuno il dubbio che il Consorzio o prima o poi non avrebbe rimborsato; tanto più che il consigliere Biasutti non sollevò questione che il Comune fosse immediatamente reintegrato, ma solamente che, nell'interesse dei contribuenti, fosse tenuto in evidenza nella contabilità, il credito sopra accennato; comprendendo anche qualunque profano, esser cosa illegale ed ingiusta, che mentre erano stati effettuati pagamenti ripetibili, le previsioni triennali di lire 2000 in entrata fossero state dalla Giunta con aperta contradizione, trascritte nei conti fra le quote inesigibili.

E' certo che la r. Prefettura richiamerà l'Amministrazione a regolarizzare la contabilità ed a procedere alla correzione del Bilancio pel 1904; ma intanto resta incomprensibile l'operato del Sindaco e della Giunta — e più di tutto il voto del Consiglio emesso nella seduta 25 ottobre u. s., col quale respingendo inconsideratamente la proposta del consigliere Biasutti ed approvando l'operato del Sindaco e della Giunta, è venuto a rinunziare ad un evidente credito legittimo, senza riflettere poi, che le somme come sopra anticipate per conto del Consorzio, sono state così in detto triennio esclusivamente pagate con i danari dei soli contribuenti di S. Daniele.

Mi riservo in altra mia di parlare circa i concorsi del Ponte concessi dal Monte di Pietà e dalla Banca Cooperativa di S. Daniele.

Un contribuente.

(*Non occorre dire che trattandosi di pubblici interessi, obbiettivamente trattati, ci atteniamo al concetto della libera discussione, pronti ad accogliere quanto si avesse da chiarire o da opporre.* — N. d. R.)

Tolmezzo, 16 — (*Achille*) — **Una importantissima operazione chirurgica.** — Sabato passato uscì dalla casa di cura del nostro distinto medico Cominotti completamente ristabilita una signora, la quale subì una operazione chirurgica della massima considerazione.

Trattavasi infatti di una gravidanza extra uterina, addominale, caso che ben, ben raramente s'incontra negli annali delle sale operatorie.

Questo caso chirurgico, mentre da una parte soddisface per la sua splendida riuscita a tutti gli sforzi, gli studi finora compiuti dal dottor Cominotti pel suo perfezionamento, dall'altra si risolvette in un coronamento della fama, dell'aureola di gloria, da cui il suo nome è circondato da un punto all'altro della Carnia. Assistevano all'operazione i dottori Graziani, Artolari, De Prato e Facchin.

Praticato il taglio laparatomico, si trovò la placenta inserita nello spazio del Douglas, e al distacco successe una gravissima emorragia. Due volte si notò il pericolo di vita, ma l'abilità ed il grande coraggio dell'operatore vinse ogni ostacolo.

Congratulazioni vivissime alla signora, per l'ottenuta guarigione, ed al dottor Cominotti per la splendida vittoria riportata.

Cividale, 16 — **Convegno signorile.** — Oggi nel Castello Volpe, fuori porta di Borgo S. Pietro, ebbe luogo un signorile convegno. Durante il pranzo suonò la fanfara del Reggimento «Vicenza». Dopo il pranzo parte dei commensali entrarono in città a tiro a quattro per visitare il museo, il ponte del Diavolo ecc. Notammo il generale comandante il presidio col suo aiutante ed il medico militare sig. Zanuttini, il cav. Paderni, il cav. Gabrici, il cav. Volpe ecc. e le signore del generale di casa Volpe, Gabrici, Lazzaroni, ed altre di cui il nome ci sfugge.

Mortegliano, 16 — (*Clebe*) — **Decesso** — Ieri verso le 5 pom. dopo lunga e penosissima malattia esalava l'ultimo respiro il giovane ventiduenne Olivo Vesca. Amato e stimato da tutti lascia di sè largo compianto in paese.

Alla famiglia sì atrocemente provata alla sventura, condoglianze vivissime.

Sacile, 16 — **Conferenza pro Trento e Trieste.** — Ieri sera nel nostro teatro pieno zeppo di gente il prof. abate Silvestri di Vicenza, caldo propugnatore della patriottica associazione Trento e Trieste, tenne una applaudita conferenza di inaugurazione della locale Sezione.

Si limitò a far rilevare con dati di fatto l'attuale stato infelice di cose nel Trentino e fece fremere di rabbia... patriottica l'uditorio, narrando le vessazioni, le prepotenze, le soperchiarie di cui sono vittime i nostri fratelli irredenti.

L'oratore — prete simpatico e caldo italiano unitario... come a dire pesce raro tra i confratelli — fu vivamente applaudito e lasciò un grato ricordo fra la popolazione.

Intervennero alla conferenza la Giunta Municipale, la Società Operaia, la Banda Musicale con bandiera, la Società dei Reduci, ufficiali, signore, artigiani e, ciò che più monta, moltissimi agricoltori. Ciò che significa che anche i nostri contadini si svegliano al soffio dei tempi moderni.

Della riuscita splendida ne va lode meritata all'amico Camilotti Ovidio, democratico a fatti e non a parole. Bravo, continui sempre così e non tarderà a trovare seguaci nell'opera di risveglio di coscienze, intrapresa con sì santi propositi.

Leguleio.

---

214 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

quella gente non avesse che il nostro solito cibo, starebbero freschi, caramba!

Il mulo era carico di due grandi panieri che pendevano una da una parte e l'altra del basto.

Pedroux trasse dai cesti tutto ciò che occorreva per un *dejeuner* coi fiocchi.

Assieme alla moglie si accinse quindi ad imbandire la mensa.

D'un tratto il sole si eclissò per dieci secondi.

Pedroux si affacciò alla finestra.

— Ebbene, disse, credo che ben presto udremo della musica. Veggo delle nubi che non mi piacciono.

— E allora avremo burrasca.

La luce era tornata.

Pedroux lasciò la massaia alle sue bisogne e andò a far un giro fuori.

Verso mezzogiorno scorse una carovana di sei persone.

Vaunoise aveva mandato il suo cameriere a Parigi per sapere che cosa vi succedeva.

Il maggiore Campayrol s'era fatto accompagnare dal suo.

Pedroux calcolò che sarebbero a Ribas fra un'ora e pose al fuoco le coscie d'isardo.

Contò giusto e la comitiva potè mettersi a mensa appena giunta.

Il pranzo fu quasi allegro e le vivande furono divorate con appetito.

D'improvviso si udì un forte rombo di tuono annunzio di tempesta.

Ribas chiamò:

— Giovanni... avremo burrasca?

— Certo, fra un'ora.

L'uragano infatti si avanzava rapidamente.

Ribas volse al maggiore Campayrol uno sguardo soddisfatto. Ciò facilitava il suo compito.

Anche Campayrol era contento. Una malizia diabolica illuminava la sua faccia rotonda.

Per un'ora, quasi senza una goccia di pioggia, ci fu sopra la bicocca uno spaventoso fracasso simile a bombardamento di una città. Poi cadde a torrenti la pioggia.

Non restavano che due ore di giorno, quando i cavalieri poterono rimettersi in sella.

La carovana si organizzò, guidata da Ribas.

Ma, ahimè! dopo due ore di marcie e contromarcie, Ribas dichiarò che non sapeva più da qual parte voltarsi.

E scendeva la notte; e non v'era d'intorno ombra di capanna che fornisse asilo.

Bisognò deliberare.

— Dove siamo? chiese aspramente Campayrol.

Il barone fece un gesto scoraggiato.

— Affemia, non so dirvelo. In questa nebbia da tagliar col coltello non ci si ritroverebbe manco il diavolo.

Il maggiore mandò una bestemmia, ma nello stesso tempo i due compari si scambiarono uno sguardo di intelligenza.

Il tiro era fatto.

Mentre Campayrol faceva le viste di disperarsi e Vaunoise si mostrava indifferente, si udì a breve distanza il ferro di un cavallo smuovere i ciottoli.

— Viene qualcuno — disse Ribas.

Poco dopo si fermò accanto al cavallo del maggiore un montanaro che montava un magro ronzino.

Era Estagnou il quale dopo aver scambiato qualche parola con tutti quelli della comitiva, disse che erano molto lontani dall'abitato, che a tornare a Cauterest con quel tempo non v'era da pensarci, e che il sito più ameno era la Pena, dove una *posada* avrebbe permesso ai forestieri di passare bene o male la notte.

Il maggiore brontolò, Vaunoise si mostrò seccato, ma bisognò rassegnarsi e la carovana si inviò al sito indicato da Estagnou.

Vi arrivarono verso la mezzanotte. Estagnou picchiò alla porta della *posada*.

La porta si aprì e apparve sulla soglia un uomo.

— Sei tu?

— Sono io, Josè, ecco dei viaggiatori che ti conduco.

Parlamentarono dieci secondi

L'uomo che il pastore aveva chiamato Josè, disse:

— Bene! entrino.

Entrarono.

L'oste racchiuse la porta ed il cortile della *Venta* restò immerso nella oscurità.

CAPITOLO XXXV.

Malgrado l'ora tarda le sale basse della *Venta* erano occupate da molta gente dal ceffo poco rassicurante.

Vaunoise sentì una gran voglia di andarsene, ma la necessità fa legge.

Fece dunque buon viso a cattiva fortuna e raggiunse Campayrol che osservava con curiosità la figura dell'oste e dei suoi compagni.

Estagnou chiese all'oste:

— Dove alloggiate questa gente?

— Le donne posso metterle nella camera a fianco. Gli uomini si accomoderanno come potranno. Una notte passa presto.

Campayrol si lagnò d'essere capitato così male, poi disse:

— Se cenassimo! Sarebbe tanto di guadagnato.

Poco a poco i navarresi che giuocavano o bevevano se n'erano andati senza far rumore. Le fantesche prepa-

(*Continua*)

Pordenone, 16 — *Case operaie* — (*Dafne*) Da tanto tempo, dacchè si può dire esiste uno sviluppo industriale, si sente da noi la deficenza di case operaie.

Una società sorta di recente si propone di soddisfare l'odierna necessità cittadina. Essa fece costruire alcun case con criteri igenici tutti moderne.

Non sappiamo se l'opera corrispose all'aspettativa... certo si è che le case furono richieste da molte famiglie operaie. Ciò ci fa piacere per un fatto semplicissimo ed è questo: le abitazioni vengono date in affitto a lire 170 annue. Ora se vi sono varie famiglie che per restar ricoverate possono disporre di simile spesa è segno che la miseria non è così forte da destare gravi impressioni. Non vogliamo dire con ciò che non esistano sofferenze... intendiamo solo di rilevare *come esista fra la classe lavoratrice degli individui privilegiati*, nel senso cioè che percepiscono salari discretamente sufficenti ad una vita civile.

In Tribunale. — Oggi si è discusse la causa penale contro Corona Giuliano di Erto, per appiccato incendio mediante dinamite.

Dalle prove testimoniali risultò incerta la colpevolezza dello imputato ed il Tribunale su conforme parere dell'avv. Galeazzi lo assolvevə.

Decesso. — E' morto il sig. Antonio Martello. Fu concittadino ricco e considerato.

San Martino. — Continua il cambiamento di abitazioni. Stanno per spirare gli otto giorni di tolleranza così tutti si affrettano a lasciar libere ed occupare, alla lor volta, le case nuove.

Ci consta però che molta gente rimarrà senza tetto; non sappiamo se ciò dipenda dai fitti elevatissimi o dalla insolvenza degli inquilini.

Comunque il fatto è allarmante.

Il morbillo. — Abbiamo una certa quantità di malati. I più sono affetti da morbillo.

Alla Società operaia. — Continuano le iscrizioni alla scuola serale elementare. I promotori, certo, non aveano preveduta tanta affluenza.

Aviano, 16 — *Consiglio comunale* — Nella adunanza ordinaria del giorno 15, in prima convocazione, presenti 16 consiglieri, ecco quanto si è fatto:

Nominato il sig. Cipolat Osvaldo a membro della Congregazione di Carità in surrogazione del sig. Magagnin Giovanni.

Preso in esame il Bilancio 1904 della Congregazione di Carità, quello annesso dell'Ospitale di S. Zenone ritenendo in lire 17.618,86, tanto l'entrata che la spesa.

Deliberato in prima lettura un sussidio di lire 25 a favore dell'Ospitale Italiano a Lugano.

Deliberato il bilancio comunale per l'esercizio 1904.

D'iniziativa del direttore didattico sig. Boccato e del perito sig. Penzi, i quali si prestarono gratuitamente all'insegnamento, accolta la proposta per la istituzione di una scuola serale di disegno per gli operai, concedendo l'uso del locale scolastico del capoluogo.

In seduta segreta:

Deliberato in seconda lettura il sussidio di lire 50 ai figli del defunto maestro comunale Gozzi Luigi.

Confermato il sig. Penzi Giorgio a perito municipale pel 1904.

Proposta la conferma del sig. Longo dott. Luigi ad ufficiale sanitario.

Rinviata ad altra adunanza la deliberazione relativa all'assegno di lire 130 all'impiegato municipale Zanussi Luigi.

E' giunto il vescovo — In questo momento — ore 3 — è arrivato il vescovo mons. Isola Francesco per la visita pastorale. Si fermerà per tre giorni; venerdì e sabato sarà a Castel d'Aviano; domenica e lunedì a Dardogo Budoja; martedì a S. Lucia; mercordì a S. Giovanni e giovedì e venerdì a Polcenigo.

Tarcento, 16 — *Incendio di due fienili a Collalto.* — Verso le dieci della notte scorsa andarono distrutti dal fuoco i fienili dei fratelli Venturini detti Macin di Collalto. Il pronto accorrere dei terrazzani impedì che il fuoco si appiccasse alle case d'abitazione che formano un corpo solo col resto incendiato. Il danno si fa ascendere a circa quattromila lire e pare che l'incendio non sia casuale. I Venturini sono assicurati.

Gravi scottature di primo e secondo grado riportò alla faccia il Venturini Giuseppe, d'anni 60, il quale più d'ogni altro si adoperava all'estinzione del fuoco. Fu prontamente curato dal dott. Montegnacco di Tarcento, e ne avrà per 20 giorni.

Congregazione di carità — Nell'ultima seduta consigliare fu eletto membro della Congregazione di carità il sig. Giovanni Boldi, persona ben nota a Tarcento per la sua probità e intelligente operosità.

La nostra Congregazione abbisogna di questi buoni elementi.

Consiglio comunale — La seduta di ieri del nostro patrio Consiglio andò deserta per mancanza di numero legale. Sembra che l'astensione di molti consiglieri sia dovuta al fatto di non voler *le sedute in giorno di domenica*, giorno di riposo per chi lavora tutto il resto della settimana e anche di divozione per i credenti.

Festa scolastica — La mia corrispondenza intorno a questa festa non è andata a sangue al sig. Direttore didattico delle nostre scuole. Infatti egli si sbraccia a far conoscere al pubblico sulla *Patria* che gli scolari della V. nel dialogo di ringraziamento alle autorità chiusero col fare un evviva a V. E. III.

Vero tutto ciò; ma sfido il signor Baldissera a smentire i fatti esposti nella mia cronaca precedente. Egli poteva risparmiarsi questa che mi ha l'aria di una rettifica mentre non è che una conferma. Mi ricordo d'esser stato presente una volta ad un esame di scolaretti. Il maestro fece questa domanda: Senti, caro, mi sai dire di che sapore è il fico? E lo scolaro: Sissignore, il fico è di colore oscuro!

Il Torre.

Attenti al fuoco! *A Ragogna* il fanciullo Lino di Perfetto appiccò inconsciamente il fuoco alla casa paterna, che andò distrutta, arrecando oltre 3000 lire di danno.

— *A Moggio*, mentre stava riscaldandosi al focolare, le fiamme si appiccarono alle vesti di Maddalena Fachinat di 77 anni. La poveretta, in seguito alle ustioni riportate, poco dopo moriva.

Piccola posta.

F. E., T.: l'amico Dolm. ci passò lo scritto; ma è infinitamente troppo lungo. — G. C., Maniago: domani; grazie; saluti; faremo tutto. — X, Porcia: a domani. — *Eufrasia*: non è vero; la cameriera, per esempio, scrivendo dolci sproposti a Dodo, gli dice: «crettino»; e il cretino è proprio lui.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

La relazione sul contratto per l'illuminazione

E' in corso di stampa, e verrà fra qualche giorno diramata ai consiglieri pel debito esame, la dettagliata relazione della Giunta — stesa dagli assessori ing. Cudugnello ed avv. Driussi — sul contratto per l'illuminazione.

Sviscera questa relazione l'importante problema in tutte le soluzioni che presentava.

Si compone di una premessa e quattro parti:

nella 1. parte è presa in esame l'assunzione diretta di tutto l'impianto elettrico da parte del Comune;

nella 2. si prevede la soluzione di una Società fra Malignani ed il Comune, il quale entrerebbe colla quota propria e dei Cronici, dopo tacitati questi;

nella 3. è studiato l'impianto di illuminazione pubblica col gas; l'impianto elettrico autonomo col salto del Ledra nelle condizioni attuali e quindi sussidiato in parte dal gas; l'impianto elettrico sullo stesso salto del Ledra, nell'ipotesi della totalità dell'acqua e di un aumento del salto (in caso l'Ospedale sarebbe illuminato dal Comune ed il gas non servirebbe che per alcuni uffici);

nella 4. è esaminata la soluzione preferita dalla Giunta, con deduzione della spesa complessiva, sia attualmente come dopo alcuni necessari aumenti.

Dal confronto dei conti preventivi relativi ad ogni forma di soluzione, si giunge alla conclusione della maggior convenienza di fissare una convenzione col Malignani per la fornitura della luce, condizionando questa ad una revisione delle tariffe pei privati.

Il Manicomio di Udine

giudicato dagli scienziati

Sul «Manicomio d'osservazione e cura» sorto a Udine ha pubblicato, con la competenza che gli è nota, una splendida monografia sulla autorevolissima «Rivista Sperimentale di Freniatria» — diretta dal prof. A. Tamburini — il dott. G. C. Ferrari.

Vi si parla dello stabilimento sorto «colla rapidità che è suggerita dall'entusiasmo e dalla coscienza di trattare una buona causa» nei termini più lusinghieri; si riconosce che sarà «uno dei primi veri Manicomi pubblici di osservazione e cura che esistano in Europa»; e si conclude affermando che «le giuste speranze che è logico concepire pel felice avvenire di una così bella opera, saranno certamente soddisfatte nel tempo più breve».

La guerra alle persone.

Incorreggibilmente continua il sistema. Non c'è verso di abituarli a discutere *delle cose*, nel pubblico interesse, prescindendo dagli astii contro le persone.

Un altro caso di applicazione del noto sistema.

Si è gridato contro la conferma biennale dell'incarico di Bibliotecario civico al prof. Momigliano.

Venerdì scorso nel *Friuli*, riferendosi della seduta della Commissione bibliotecaria, furono esposte *le ragioni*, limpide e persuasive per chi ragiona, del provvedimento.

Ebbene, non si è voluto prenderne atto — *more solito* — non solo, ma *oggi si torna alla carica*, come niente fosse, a domandare... al *Paese*

«per quali motivi l'assessore Franceschinis ha deliberato di lasciare la biblioteca comunale senza bibliotecario (*sic!*) per mantenere l'incarico al signor Momigliano professore Felice».

A noi pare abbastanza probabile che il *Paese non abbia trovato necessario* spiegare ciò che era stato già limpidamente spiegato nel *Friuli*.

A nostra volta domandiamo che si dia dai brontolatori *la spiegazione dei motivi* pei quali è un errore o una colpa la conferma del Momigliano: se *per provata inettitudine*; se *per provata negligenza* dei suoi doveri; se *per provato danno* veniente all'istituzione; se, insomma, per qualsiasi ragione obbiettiva, per evidenti o dimostrabili ragioni di fatto o di diritto; — o non piuttosto per la semplice ragione che... in qualche cenacolo serale si cova astio (partigiano o personale) contro il Momigliano.

***

Invitiamo a dimostrare che non è vero quanto fu affermato *nel seno della* Commissione bibliotecaria e nel *Friuli*, e cioè:

che i frequentatori attestano con soddisfazione la differenza del modo come la Biblioteca funziona adesso, da *quello di una volta*;

che durante l'anno *il numero dei frequentatori* è aumentato di un terzo: *che il numero dei prestiti è raddoppiato*;

che il numero delle *ricerche d'Archivio* e delle *consultazioni dei manoscritti* è triplicato;

che il servizio interno è modificato con vantaggio dei frequentatori;

che questo è un benemerito incremento agli studi, una preziosa intensificazione della coltura;

che la Biblioteca fu saviamente *svecchiata*, sostituendo a quel carattere di archivio che aveva, un carattere — apprezzatissimo dai frequentatori — di cultura generale, modernamente intesa;

che, insomma, la conferma del Momigliano corrisponde all'obbiettivo del vantaggio per la pubblica istituzione affidata alle sue cure.

Invitiamo a dire *se non sia* ragionevole che si tenga conto dunque delle attitudini dimostrate e delle *benemerenze conquistate dal Momigliano* nell'iniziata opera di riordinamento; e che *il prof. Momigliano possa proseguire e condurre a buon termine il riordinamento della Biblioteca e introdurre ed applicare opportune innovazioni* da lui suggerite.

Invitiamo a *dimostrare* — obbiettivamente — a base di fatti — se dunque abbiano peccato l'assessore Franceschinis che propose la conferma, la Giunta che l'approvò e i commissari della Biblioteca (Franzolini, Lazzari, Pierpaoli, Emilio Girardini e avv. Urbano Capsoni) che le diedero sanzione di plauso.

***

Vedremo se si risponderà con ragioni e citazioni di fatto; o con le solite cavatine; o *col silenzio*.

E il pubblico giudicherà.

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi s'impegna subito per l'abbonamento a tutto il 1904.

Stiamo preparando, e pubblicheremo a giorni, il programma di abbonamento.

Fin d'ora possiamo assicurare che *ogni abbonato* avrà

un dono di valore

(oggetto di grande uso per tutti)

UN ALMANACCO ILLUSTRATO

(edizione di lusso)

Inoltre gli abbonati concorreranno a

RICCHI PREMI

che stiamo combinando con primarie Ditte.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

XIII

Esercenti stabilimenti industriali, commercianti ecc., per loro aiuti, agenti, commessi e simili: Angeli G B. 1200, Antonini Giacomo 840, Appiotti Enrico 9300, Barduscco Marco 1441, Birei Giuseppe 972, Basevi Abramo e figlio Lazzaro 1100, Battistella Ecardo 1000, Beltrame Antonio 720, Beltrame Vittorio 2040, Berlinghieri Armando 720, Bertacioli Mario 720, Bertazzi Vittorio 730, Biscoff Andrea 720, Bosero Augusto 1400, Brada Luigi 3300, Burghart Carlo 2100, Camavitto Daniele 2700, Campois Giuseppe 1800, Ditta Cantarutti G B 1800, Ciratti Umberto 641, Coccolo Maddalena 4300, Comelli Ciriano 2200, Comessatti Giacomo 5940, Cucchini Eugenio 1000, Degani G. B. 5580, De Gleria Luigi 5400, Del Pra Carlo 650, D'Este Antonio Francesco 1250, Dondi Achille 2081, D'Orlando Tiziano 2561, Dormisch Francesco 5400, Ermacora Domenico 720, Fabris Angelo 3150, Gambierasi Paolo 641, Giacomelli Santo 2400, Girardini Giuseppe 641, Giussani Camillo 650, Gori Giuseppe 2920, Keckler Carlo 5975, Lepluri Pietro 611, Marioni G. B. 850, Mason Enrico 4300, Massimo Francesco 1800, Medina Giuseppe 640,80, Micoli Francesco 1680, Milani Arturo 1450, Minisini Francesco 2480, Mocenigo Carlo 720, Moretti Luigi 10400, Nagius Giuseppe 1800, Neufeldt Carlo 8740, Nigg Carlo 700, Nigg Pietro 1000, Orter Francesco 3970, Pagani Camillo 3000, Pantarotto Giovanni 900, Parisi Francesco 2000, Paruzza F. G. 900, Passero Enrico 1200, Perossini Angelo 720, Petracco Luigi Prospero 641, Piussi Pietro 840, Plateo Melchiade 2590, Prassel Gregorio 1000, Rizzani Leonardo 3600, Roi Daniele 800, Schiavi Luigi Carlo 730, Spezzotti Luigi 840, Tolomei Pra Carolina 720, Verza Augusto 720, Volpe Antonio 2400, Volpe Marco 7600, Furlotti Andrea 5040, Fabruzzi Luigi 720, Loschi Ugo 720, Magistris Umberto 840, Della Mora Giuseppe 1000, Marussigh Pietro e figlio 900, Clodrig Maria 800, Morpurgo Leone 1020, Passega Aristide 960, Galanda Emidio 840, Del Bianco Giuseppe 1200, Marchetti Ernesto 900, Parma Adolfo 900, Ditta Gaspardis P. 4680, Ditta Scaini Angelo 6000, Fabris Elisa 900, Scala Vittorio 1920.

NB. — I redditi che figurano nelle tabelle che veniamo man mano pubblicando, se si riferiscono a commerci di industrie vanno ridotti a 20|40 e quelli relativi a professioni vanno ridotti a 18|40.

Inoltre i redditi inferiori a lire 800 imponibili godono speciali detrazioni.

Per la lustrazione territoriale

La R. Intendenza di Finanza di Udine comunica che in esecuzione del disposto del R. Decreto 4 Luglio 1897 N. 277 devono essere rilevati nell'anno venturo 1904 nei Comuni componenti i Distretti di Gemona, Tarcento, Spilimbergo e S. Daniele tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi sia nei terreni come nei fabbricati a norma del Regolamento 12 Luglio 1858 N. 60520.

Le denuncie possono farsi su carta libera, mentre i documenti a corredo delle medesime devono trovarsi in regola con le leggi sul bollo e sul Registro, ed esser prodotte direttamente, o col tramite del Municipio, all'Agenzia delle Imposte nel cui Distretto sono situati i beni contro il 31 Dicembre del corrente anno.

Le denuncie poi a norma dell'articolo 86 del citato Regolamento 4 Luglio 1897 N. 277 dovranno indicare il nome cognome e domicilio del denunziante, la causa e la natura delle variazioni, i dati catastali relativi al fondo nel quale la variazione sarebbe avvenuta, avvertendo che non potranno aver corso le denunzie relative ai beni che non siano regolarmente intestati ai loro possessori.

Per norma dei possessori avverte:

1.° che saranno ammissibili le sole denuncie che si riferiscono a variazioni avvenute durante il quinquennio che ha preceduto l'anno destinato per le verifiche.

2.° che trascorso il termine del 31 Dicembre del corrente anno stabilito per la presentazione delle denuncie, non sarà più ammessib le la verifica gratuita, ma rimarrà salvo il diritto al possessore di chiedere la verifica straordinaria a proprie spese.

3.° che le spese della verificazione sarà a carico dei richiedenti ogni qualvolta venga a risultare dalla verificazione che la domanda non aveva alcun fondamento legale.

Esposizione Regionale

Vendita delle tele e tende

Giovedì 19 corrente, alle ore 10 ant. avrà luogo, in una delle Palestre del Campo dei giuochi, la *vendita* al miglior offerente, delle *tele* e *tende* dell'Esposizione.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I°

Divertimento morale e istruttivo.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Paolle

Ricevute dall'Associazione agraria friulana:

Measso Antonio L. 5, Vigliotto prof. cav. Federico 20, Linussa avv. Pietro 6, Braida cav. Francesco 5, Bisettil Antonio 2, De Asarta co. Vittorio 25, Dacomo Annoni Clodomiro 5, De Thinelli Emerico 5, Buselini Gio. Batta 25, Plateo avv. Arnaldo 10, Pagani Mario 5, Chiaruttini dott. Ettore 5, Ermacora dott. Domenico 2.

Pervenute al cassiere del Comitato: Avv. co. Gino di Caporiacco 5, prof. Guido Berghinz 5, N. N. 5, A. L. 10, Alcuni estimatori dell'Estinto 105.75, ing. Ferruccio Farina 5, Giulio Masotti 2.

I progressi industriali ed artistici

del Friuli

Abbiamo ricevuto da Milano la splendida rivista illustrata, diretta dal collega Renzo Annoni, *Esposizioni ed Attualità*, della quale abbiamo già parlato durante la nostra riuscitissima Esposizione.

La *Rivista* ha illustrazioni artistiche degne dei più noti ed autorevoli giornali d'Europa e d'America, con un lusso ed un gusto editoriale ammirevole ed articoli di arte, di scienza, di attualità interessanti — fra cui un articolo originale dell'illustre sociologo russo Novicow — ed un ampio notiziario di Esposizioni da Londra, da Saint Louis, da Roma, da Brescia, Ravenna ed altri centri italiani.

Essa dedica una parte ampia al successo dell'*Esposizione Friulana* ed inizia una interessante rassegna sui progressi artistici ed industriali nel Friuli.

Questa postuma rassegna delle nostre arti e delle nostre industrie, non solo non è priva di interesse, ma tornerà vantaggiosa ai nostri industriali poichè col tramite di una bella e geniale pubblicazione — diffusa in tutta Italia — essi faranno conoscere ovunque i pregi della loro produzione.

***

A tal proposito opportunamente la *Rivista delle Esposizioni* scrive sulla nostra Esposizione:

«Una simile gagliarda manifestazione non deve rimanere isolata, circoscritta, dimenticata nei confini della regione, perciò nei prossimi numeri non solo ricorderemo come sorse l'Esposizione, quali furono i suoi organizzatori, quale il suo sviluppo ed i suoi risultati, ma altresì con dettagliate ed illustrate rassegne passeremo in rivista i principali stabilimenti, le industrie agricole, le arti del Friuli, del Veneto, della Dalmazia, dell'Istria e delle altre regioni che contribuirono efficacemente ad un successo che non deve essere dimenticato; ma è doveroso ricordare ad onore e gloria dell'Italia nostra».

L'opera iniziata dal collega Annoni, oltre che geniale, è utile ed istruttiva; merita quindi tutta la nostra approvazione.

Gli auguriamo perciò il più completo successo, che la sua pubblicazione già si è meritato col plauso di tutti i colleghi italiani, senza distinzione di parte.

Orlando... furioso contro gl'imbianchini

Il ministro Orlando ha diramata una circolare ai prefetti raccomandando perchè l'imbiancatura delle facciate delle case e degli edifici pubblici, si effettui senza inconvenienti e nei riguardi dell'estetica e dell'arte.

Un bel caso

Nel Comune di Codroipo figura domiciliato certo Luigi De Filippo che morì all'età di 3 mesi; mentre il fratello di lui Celestino che volendo contrarre matrimonio, ha bisogno di un documento che comprovi il luogo di sua residenza, non trova un Comune che lo voglia accontentare!

Esso ha vissuto fino all'età di circa 7 anni nel Comune di Codroipo ed il rimanente di sua vita lo passò nel Comune di Udine, salvo brevi soggiorni in altri luoghi.

A noi pare che, almeno sulle basi del congedo militare, qualche Comune potrà pure riconoscere per suo amministrato il povero giovinotto, onde possa una buona volta unirsi in matrimonio.

Benedette burocrazie!

Chiamata alle armi

della classe 1883

Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata alle armi per il 12 dicembre delle reclute di prima categoria della classe 1883 dichiarate idonee all'artiglieria a cavallo, meno il treno, e all'artiglieria da montagna.

Sono escluse le chiamate delle reclute che, sebbene prenotate per le armi di cavalleria e per l'artiglieria da montagna, risultino ascritte alla ferma di un anno o quali rivedibili di due leve precedenti; sono esclusi quelli ascritti al Genio come telegrafisti e ferrovieri appartenenti alla compagnia di sanità militare.

Sono ancora escluse le reclute che, sebbene *prenotate* per le armi a cavallo, sono appartenenti a Comuni di reclutamento di truppe.

Il Pranzo di Natale

Una riunione

Si avvicina Natale, la festa dell'amore in cui a tutti è caro trovarsi riuniti attorno al desco famigliare, raccolto e rallegrato da insolita giocondità di spirito e di vivande; la festa della gentilezza che a niuno sembra consentire il godimento schietto delle sue gioie se non ne abbia fatto parte al fratello più povero e men felice.

E' la festa del cuore, che rifugge dallo chiasso e manifestazioni esterne, per svolgersi nel santuario delle pareti domestiche!

Ma quante famiglie non possono in quel giorno partecipare al gaudio comune? Per quante la pallida alba di Natale non spunta che per richiamarle alle consuete privazioni nel quotidiano squallore?

Pensiero fraterno e pio, adunque, quello di procurare che anche pei poveretti l'alba di Natale non spunti invano, che un sorriso di felicità penetri nei più modesti abituri, che la festa del cuore abbia anche per loro un raggio, che la festa della gentilezza dica anche ai miseri la parola della fratellanza.

Questo il pensiero che inspirò e raccolse ieri sera, alla sede dell'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi» in via dei Teatri — gentilmente concessa — una riunione di cittadini — senza distinzione di partito nè di condizione sociale.

Erano chiamati ad esaminare la possibilità di una generosa e ben organizzata iniziativa (sull'esempio di Milano, Padova, ed altre città), per offrire alla vigilia di Natale, alle famiglie povere il «cestello» fornito di quanto un abbondante pranzo pel di seguente richiede.

Venne subito, in linea di massima, accolta l'idea; e dopo ampia discussione, alla quale parteciparono tutti i presenti, si deliberò di promuovere la iniziativa, nominando un Comitato provvisorio nelle persone di *Luigi Conti, Alessandro De Pauli, Rodolfo Burghart, Luigi Sponghia, Antonio Beltrame, Domenico De Candido, avvocato Ermete Tavasani e dott. G. B. Romano.*

Essa ha l'incarico di convocare prossimamente — crediamo, per venerdì — un'assemblea con larga rappresentanza in ogni partito e in ogni classe sociale, destinata a costituire il Comitato definitivo, per attuare l'idea.

* *

Non occorre dire che il *Friuli* alla nobile iniziativa plaude di cuore, e si mette fin d'ora a disposizione dei volonterosi.

Il cronista.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Importante riunione

Un largo concorso di delegati al l'Ufficio centrale e consiglieri rappresentanti le singole leghe, accorsero alla seduta di ieri sera nei locali della Camera, alle ore 8.

Come è stato annunciato, la riunione era stata indetta dai membri dell'Ufficio Centrale; all'ordine del giorno era posto: nomina d'una commissione elettorale per le elezioni camerali di domenica 22 corr.

Dopo ampia discussione in proposito si venne alla nomina della commissione, non ancora però definitiva, perchè alcune sezioni si sono riservate di proporre i nomi ad una seduta che si terrà mercoledì sera.

* *

In argomento, riceviamo:

Benissimo, ed utile, per la Camera del Lavoro fu la riunione di ieri sera.

Benissimo fu per addivenire ad un accordo solidale per la nomina della Commissione Esecutiva, utile per dimostrare agli avversari accaniti di questa nobile istituzione operaia che i lavoratori friulani, uniti sempre nelle lotte economiche, sono solidali anche nelle lotte elettorali.

Un altro significato ha la riunione di ieri sera, cioè che i candidati aspiranti alla carica di dirigere il movimento economico del proletariato friulano non sono proposti da questo o da quell'altro partito politico.

Saranno candidati di quella grandiosa famiglia di oppressi che lotta per il miglioramento economico, che sono tutti nelle medesime tristi condizioni.

Dopo questo accordo è molto probabile che altre liste non usciranno; non per questo i lavoratori rimarranno indifferenti, da non partecipare alla votazione.

Rimanendo apatici col non concorrere alla nomina della Commissione Esecutiva, quei lavoratori dimostrerebbero di non comprendere l'alta importanza dell'istituzione e del voto.

I componenti poi il comitato elettorale, per il bene della istituzione faranno cosa molto benefica ad ufficiare qualche membro della cessata C. E., che di grande interesse potrebbe essere alla nuova amministrazione.

P. D.

Le conferenze di I. D'Aste a Trieste

Della conferenza (la seconda) tenuta domenica, il *Gazzettino di Trieste* scrive:

«Alternando la spiegazione alla declamazione, dinanzi ad un uditorio, che occupava letteralmente ogni più riposto posticino dell'ampia sala della «Ginnastica», il prof. Tito, Ippolito D'Aste tenne una conferenza *sul Purgatorio* di Dante.

Anche di questa, come della conferenza di domenica scorsa dobbiamo ripetere le stesse parole; volerne fare un riassunto per quanto breve sarebbe addirittura un errore ridicolo; limitiamoci perciò a notare che il valente oratore fu ascoltatissimo, più volte fragorosamente applaudito, che i versi del divino poeta recitati come il sa recitare il prof. D'Aste suscitarono indescrivibili entusiasmi, procurarono al conferenziere imponenti manifestazioni di plauso.

Non dimentichiamoci di notare che *circa un migliaio di persone furono rimandate* perchè la vasta sala della «Ginnastica» era incapace di contenerne di più.

La conferenza sarà quindi ripetuta».

Risulta infatti che oltre 1600 persone assistettero a questa conferenza; che venti minuti prima ch'essa incominciasse erano già chiuse le porte della sala, perchè del tutto gremita.

* *

Domenica ventura il prof. D'Aste terrà pure a Trieste la terza delle conferenze: *Viaggio di Dante attraverso il Paradiso.*

* *

Ci consta che, per iniziativa del Comitato Protettore dell'Infanzia, il prof. D'Aste dirà anche in Udine, nel prossimo dicembre, le conferenze sulla seconda e sulla terza cantica della Divina Commedia.

Per la nomina di un messo

Ieri è pervenuto alla Giunta un ricorso degli abitanti di Cussignacco contro la nomina a messo suburbano di Trangoni in luogo del Riolo voluto dall'intera frazione.

In esso ricorso si fa voti per la revoca della nomina, onde possa essere nominato il Riolo.

Congratulazioni inviamo ai due neo dottori Giovanni Mareschi e Gino Zanuzzi, testè laureati.

Così pure al segretario della Società operaia generale di M. S., signor G. B. Turchetto, che per l'illuminata solerzia si meritò l'altro ieri dal Consiglio del sodalizio un plauso ed una gratificazione.

Addio bel tempo! Ieri ancora la mite temperatura, il vivace viavai, la folla allegra e varia attorno alle baracche luminose, in Giardino Grande, la giocondità dell'«estate di San Martino».

Oggi eccoci piombati nella plumbea uggia autunnale, nella filtrante umidità dello scirocco; e attorno alle baracche di S. Caterina il silenzio, la malinconia.. e la palude.

Speriamo che il regno dello scirocco non sia troppo duraturo.

In memoria di Gio. Batta Celia. Ieri anniversario della morte di Gio. Batta Celia, la Società dei Reduci depose — come ogni anno — una corona di fiori sotto il busto di Lui — in Loggia San Giovanni.

Echi di un duello — E' uscito ieri dall'Ospedale Militare il sergente Ernesto Cavalchini, rimasto ferito, nel duello del 28 ottobre u. s., dal collega Tanas.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamentino per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. — *Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.*

Una grave rapina

All'ultima ora apprendiamo che una grave rapina venne compiuta a Torlano di Nimis in danno di Coos Giuseppe ad opera di tre sconosciuti.

L'Autorità si reca sul posto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Gustavo Salvini verrà dunque a questo teatro dal 21 al 29 del mese corrente, e il breve corso di rappresentazioni sarà una vera festa dell'arte. Il nostro pubblico è entusiasta dell'artista preclaro e intelligente e glielo ha sempre addimostrato modo nel più palese, onde siamo certi fin d'ora di vedere gremito seralmente il teatro e di assistere a interpretazioni veramente sublimi.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

Il mancato omicidio di Bagnarola

(Udienza pom. di ieri)

La Corte entra alle 2.15.

E' capo dei giurati Italico Leoncini.

Viene — dal cancelliere Febeo — data lettura dell'atto d'accusa, che viene poi riepilogato dal Presidente.

Si fanno quindi entrare i testimoni — 7 d'accusa e 6 a difesa — ed il perito d'accusa, che per l'ammonimento di legge.

L'interrogatorio dell'imputato

Antonio Coassin, un ragazzo imberbe descritto dell'atto d'accusa come impulsivo e bestemmiatore, ma i cui precedenti sono ottimi, interrogato, così, ad un di presso, risponde:

Queste cose, di cui mi si accusa, non sono giuste.

Io ho agito per difesa di vita.

Ero, il dì di Pasqua, con un mio amico, Pasian Antonio, col quale fui a Cordovado; suo padre Davide, vedendoci assieme, chiamò indietro aspramente suo figlio dicendogli di non stare *«con quel vigliacco di mal'educà de un sacco de bestemmie, brutto canagia, porco fotudo, che se no me ancò se doman lo amasso».*

Io gli chiesi spiegazioni.

Egli, che è rissoso, venne per slanciarsi contro di me.

Io allora, per difendermi, avendo per caso un coltello in tasca (coltello a manico fisso ma non credo arma insidiosa), lo estrassi e me ne servii, vedendo in pericolo la mia vita.

Ma io contro di lui non avevo rancori e se non fosse venuto lui contro di me io nulla gli avrei fatto, quantunque fossi un po' bevuto.

A domanda, risponde che Giuseppe Coassin, suo amico, ebbe a riferirgli — 15 giorni prima del fatto — che il Davide Pasian la aveva con lui e si era espresso in termini minacciosi se egli si fosse recato in casa sua.

I testi d'accusa

E' fatto entrare *Pasian Davide*, quegli a cui la coltellata andata a vuoto era diretta:

Il 12 aprile vidi suo figlio Antonio col Coassin, compagnia che non desideravo, perciò lo richiamai.

Il Coassin se ne addontò e vi fu un breve scambio di parole; io però neppure lo toccai, solo lo mandai con Dio.

Egli si voltò, fece due o tre passi, ma poi tornò indietro e mi tirò il colpo al ventre.

Coassin Antonio sostiene la sua versione, *Pasian Davide* insiste nella sua.

A domanda dell'avv. *Driussi* il teste dichiara di credere che il Coassin avesse l'intenzione di ammazzarlo.

L'avv. *Driussi* gli contesta a questo riguardo il primo interrogatorio scritto, dove è espresso dubbio sulle intenzioni del Coassin, dubbio tolto solo nella seconda querela.

* *

E' mostrata all'imputato l'arma sequestrata, che egli riconosce per quella che aveva la sera del 12 aprile.

E' una lama veramente pericolosa.

* *

Pasian Antonio, figlio del precedente, era nel pomeriggio del dì di Pasqua assieme al Coassin.

Questi aveva un coltello, ed egli e Coassin Giuseppe, sapendo che l'aveva su forte con una donna, ebbero a pregarlo di lasciarlo in casa. — Egli lo lasciò giù, ma durante le funzioni fu a casa a riprenderlo.

Narra l'incontro con suo padre e lo scambio di parole, ma dice di non ricordarsi più niente.

Conferma che il Coassin era un po' bevuto e nega che fosse di indole rissosa.

Coll'aiuto del Presidente rifà la scena, ripetendo la versione del padre.

Lucchin Antonio sentì lo scambio di parole, vide il gesto del Coassin per ferire il Pasian, che a sua volta tentò poi di estrarre una roncola che gli cadde, onde corse ad armarsi di un badile.

Egli frattanto si era allontanato col Coassin, che era ubbriaco per bene.

Pasian Albina, figlia del Davide, dopo il fatto, trovato il Coassin che suonava l'armonica, gli chiese se era vero che voleva uccidere suo padre, ed il Coassin rispose: *«Sì, e ma' sta quel mostro de Dio che no ga volesto che el cortèlo entrasse e el ga fatto andàr storto el colpo».*

Procedendo si contraddice con quanto ebbe già a deporre, circa le altre risposte del Coassin.

Nimis Antonio ripete cose note; aggiunge che il Davide nel mandar con Dio il Coassin ebbe a spingerlo con la mano.

Salà Carlo, brigadiere dei carabinieri, già di stanza a Cordovado, depone che il Coassin, che gli parve un po' bevuto, gli espresse il suo dispiacere di non aver colpito il Davide.

Aggiunge che il Coassin era temuto, perchè bestemmiatore e piuttosto caldo quando era bevuto.

Il Davide fu da lui solo il giorno dopo il fatto.

Pasian Albina, a domanda, dice che la sera del fatto suo padre le apparve tranquillo come il solito.

Infanti Girolamo depone su circostanze note.

Dà buone informazioni dell'imputato.

I testi a difesa

Coassin Giuseppe, la sera di Pasqua era, dopo i vesperi, assieme a Coassin Antonio ed a Pasian Antonio; ma si allontanò prima del fatto, quindi nulla vide.

Il Coassin Antonio era un po' bevuto.

Infanti Davide vide il Pasian Davide spingere il Coassin Antonio, mandandolo con Dio, e lo vide, dopo il colpo, dell'Antonio prendere un badile e dire di volerlo ammazzare.

Venier Rosa udì il Coassin Antonio dire a Pasian Albina che era sua intenzione colpire il Pasian Davide.

Innocenti Luigi non sa nulla o per lo meno non sa esprimersi.

Nimis Agostino è escluso, perchè cognato dell'imputato.

Bortolussi Coassin Maria nulla dice di nuovo.

Il perito d'accusa

è il dott. Vittorio Fiorioli Della Lena, che si rimette alla deposizione scritta, in cui è affermato essere pericolosa l'arma del Coassin Antonio adoperata.

* *

A richiesta del giurato *Cosarini* vengono interrogati i testi ed assodato che il Coassin Antonio non diede che un colpo, indi si ritirò senza, ciò che avrebbe potuto, tentare altri colpi, anzi si lasciò pacificamente disarmare.

* *

E con questo l'escussione dei testi è terminata e si prendono 10 minuti di riposo.

La requisitoria del P. M.

Quando si riprende, il rappresentante dell'accusa, sostituto procuratore del Re avv. Tescari, incomincia la sua requisitoria, sostenendo la responsabilità dell'imputato.

Esclude la provocazione; non nega l'ubbriachezza, ammette l'intenzione di uccidere; chiede un verdetto di condanna.

La difesa

Si leva prima l'avv. *Francescutti* di S. Vito al Tagliamento e dimostra come debba escludersi nell'imputato la intenzione di uccidere.

L'avv. *Driussi* segue, brillantemente, confutando, con nuove argomentazioni, quanto l'accusa sostenne e rammentando ai giurati la gravità, nelle sue conseguenze, del verdetto che stanno per emettere.

I quesiti — Un incidente

Il Presidente dà quindi lettura dei nove quesiti sui quali i giurati sono chiamati ad emettere il loro verdetto.

Siccome l'intenzione omicida è contemplata del 1° e 3° *Driussi* solleva un incidente chiedendo la soppressione o posposizione del 2° in cui si contempla l'intenzione di commettere le sione personale.

Il *P. M.* non si associa in ciò alla difesa, alla quale si associa invece nell'invocare la divisione della questione del porto d'armi.

La Corte si ritira per deliberare su quest'incidente; l'udienza è tolta e rinviata stamane alle 9.

L'udienza di stamane

La sentenza

La Corte respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

I giurati entrano col verdetto alle 10.15.

Non ammette il loro verdetto che la tentata lesione personale sotto l'impulso della provocazione semplice, in istato di ubbriachezza. Ammette pure la responsabilità del porto d'arme insidiosa.

Sono concesse le attenuanti.

* *

Il *P. M.* in seguito al verdetto dei giurati *propone* 63 giorni per la tentata lesione e 70 pel porto d'arma insidiosa; in tutto 4 mesi e 18 giorni, di reclusione nonchè al risarcimento dei danni.

* *

La Corte si ritira alle 10.30 ed esce alle 11.5 con sentenza di condanna del Coassin Antonio a mesi 2 e giorni 6 di reclusione ed accessori.

Siccome l'imputato trovasi in carcere dal 13 aprile u. s., il Presidente ne ordina l'immediata scarcerazione.

Per violenza carnale

Si è iniziato quindi il processo — che sarà svolto a porte chiuse — contro Fatta Giacomo, da Travesio, d'anni 39, imputato di turpi atti sulle proprie figlie Maddalena e Regina.

E' difeso dall'avv. Ballini.

Note e notizie

Il viaggio dei Reali

Le accoglienze a Cherbourg.

Il passaggio dei Reali d'Italia attraverso alla Francia, com'è noto, è in strettissimo incognito. Quindi non si ha che la segnalazione del passaggio del treno reale alle successive stazioni.

Ma a Cherbourg — l'ultima città francese — essendosi saputo che i Reali italiani la notte scorsa avrebbero pernottato nel *yacht* inglese loro destinato, in quel porto, la città improvvisò luminarie musiche e servizio d'onore.

Stamane, col saluto della squadra francese, e con la scorta della squadra inglese, i Reali faranno la traversata della Manica, sbarcando a Porthsmouth.

Il famoso avv. Rosada

quello accusato dell'assassinio della madre scomparsa, ieri si è costituito spontaneamente, in Firenze.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Comune di Buttrio

Avviso di Concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di Lire 1350 gravate di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre, nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio

il 26 ottobre 1903.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.30	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.10
[illegible]	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
[illegible]	[illegible]	O. 8.21	[illegible]
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.32	19.20	O. 20.11	20.50

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
[illegible]	[illegible]	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.10
M. 13.16	M. 14.15	18.20
[illegible] 17.56	D. 18.57	21.30

Venezia	S. Giorgio	Udine
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.30	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — [illegible] — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10; partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	66
» 4 ½ %	101	08
» 3 ½	102	27
» 3 %	74	25
Azioni		
Banca d'Italia	1104	—
Ferrovie Meridionali	680	50
» Mediterranee	463	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	505	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	504	50
» Cassa R. Milano 4 %	507	25
» » » 5 %	513	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	80
Pietroburgo (rubli)	265	21
Rumania (lei)	99	39
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano

Novembre 15.

Rend. It. 5 0/0	103.62
Id. fine mese	103 77
Id. It. 4 ½ %	103.37
Id. 3 1/2 0/0	102.22
Id. 3 %	74.25
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1104.—
Commerciale	774.—
Credito Ital.	586.50
Fer. Merid.	680.—
Mediterranee	464.—
Francia	99 87
Londra	25.15
Germania	122 95
Svizzera	99 90
Nav. Gener.	508.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	324.50
Lanif. Rossi	1540.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	129.—
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	363.50
Cot. Venez.	283.—
Acc. Terni	1605.—

Chiusura di Parigi

Novembre 15

Serbie 4 %	—.—
Argentine 1900	—.—
» 1896	81.75
Brasil. 5 0/0	91.70
» 4 0/0	77 30
Sosnovice	1780.—
Rio Tinto	1214.—
Crédit Lyonn.	1130 —
Metropolitaine	506.—
Thomson Hous.	690.—
Saragosse	343.—
Nord Espagne	211 —
Andalous	176.—
Chartered	57.—
De Beers	524.—
Eastrand	175.—
Goldfields	145.—
Geduld	156.—
Rand Mines	239.—
Roodepoort	—.—
Village	194.—
Cape Copper	83.—
Robinson	252.—
Tharsis	116.—
Transvaal	101.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco